



PROVVEDIMENTO/A.I.A. N° DFC025/231 DEL 29/09/2016

DPC DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

UFFICIO: Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico, Elettromagnetico

OGGETTO: **Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. - Autorizzazione Integrata Ambientale**

**DITTA: ICO Industria Cartone Ondulato srl**

**Sede impianto:** Via Amendola 150 – San Giovanni Teatino (CH)

**Attività svolta:** Produzione di imballaggi in cartone ondulato a partire da carta da macero

**Codice IPPC:** 6.1 p.to b) "Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carte e cartoni con capacità di produzione superiore a 20t/giorno (All. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.)"

**IL DIRIGENTE**

(DGR 469 del 24.06.15 e s.m.i.)

**VISTA** la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;

**VISTA** la parte II bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell' autorizzazione Integrata Ambientale;

**RICHIAMATA** la L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

**RICHIAMATE:**

- la D.G.R. n. 461 del 3 maggio 2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento*" che fissa, nell'allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13.8.2007, avente per oggetto: "*Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D. Lgs. 59/07: approvazione modulistica*";
- la D.G.R. n. 233 del 26.03.2008, avente per oggetto: "*Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente – attuazione*

*integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modifica ed integrazione";*

- la DGR n. 1154 del 27/11/2008 recante "*Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D. Lgs. 59/2005 concernente "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D. Lgs. 372/99, concernente "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento": art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008";*

**VISTO** il D.M. 24/04/08 inerente "*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59 del 2005*".

**RICHIAMATA** la DGR n.308 del 24/06/09 recante "*DM del 24 aprile 2008 "modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59". Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell'art 9 del DM 24 aprile 2008*";

**VISTA** la LR 31 del 29/07/2010 recante "*Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)*" ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;

**VISTO** il DM n. 272 del 13/11/2014 recante: "*Modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*";

#### **RICHIAMATE:**

- la DGR n.469 del 24/06/15 avente all'oggetto: Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs.3/04/2006, n.152 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n.310/29.06.09.
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 15 del 07/07/2006, integrata con provvedimento n°179 del 16/02/2011 (Piano di controlli a tariffa ai sensi del D.Lgs.152/06 art.29-decies c.3), rilasciata alla Ditta **ICO Industria Cartone Ondulato srl** (di seguito denominata Gestore), con sede legale in Via Marisa Bellisario, 460 Pianella (PE) nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'impianto di produzione di imballaggi in cartone ondulato a partire da carta da macero, sito nel Comune di San Giovanni Teatino (PE) in Via Amendola, 150;

**DATO ATTO** che l'attività esercitata dal Gestore rientra fra le categorie di attività industriali di cui all'Allegato VIII alla parte II del D. Lgs 152/06, punto 6.1 p.to b) "*Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carte e cartoni con capacità di produzione superiore a 20t/giorno*";

**VISTA** la richiesta di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 15 del 07/07/2006 e ss.mm.ii della Ditta **ICO Industria Cartone Ondulato srl** nella persona del Gestore dell'Impianto, del 11/02/2011, acquisita con prot.n.RA41340/AIA del 17/02/2011 relativa alla "*Produzione di imballaggi in cartone ondulato a partire da carta da macero*", sito in Via Amendola, 150 - San Giovanni Teatino (PE);

**DATO ATTO** che

- ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 152/06, è stata data comunicazione di avvio del procedimento in data 07/03/2011 con nota prot.n.54105, richiedendo, contestualmente, documentazione integrativa inerente:
  - Relazione consuntiva rispetto all'andamento dell'impianto a partire dall'anno di rilascio dell'AIA, richiesta alla Ditta;
  - Verifica sulla possibilità che lo stabilimento sia soggetto alle procedure di verifica di assoggettabilità alla VIA richiesta alla Ditta;
  - Parere ai sensi dell'art.29 quater comma 7 richiesti al Comune e all'ARTA;
- la Ditta ha provveduto ad integrare la documentazione con quanto richiesto al punto precedente,
- il Comune di San Giovanni Teatino ha espresso il proprio parere favorevole con nota prot.n. 10563 del 25/05/2011,
- l'ufficio VIA ha comunicato con nota prot.n. 10104 del 06/12/2011 che la Ditta non è assoggettabile alla procedura di VIA in caso le modifiche siano di carattere non sostanziale;

**VISTA** la richiesta avanzata, ai fini del rinnovo, dalla Ditta con nota, acquisita al prot.n.92604 del 20/04/2012, circa la modifica del limite imposto per il parametro "solidi sospesi" dello scarico idrico portandolo al valore di 75mg/l a fronte di 35mg/l (limite autorizzato con il provvedimento di AIA).

**PRESO ATTO** della trasmissione da parte della Ditta ICO in data 25/06/2012 delle planimetrie, acquisite al protocollo regionale n. RA/162575, delle aree destinate alle operazioni di messa in riserva (R13), così come richiesto verbalmente da ARTA Abruzzo durante il sopralluogo effettuato in data 04/04/12;

**ACQUISITA** la nota ARTA prot.n.4027 del 08/08/2012 (protocollo regionale n.187320 del 14/08/12) di richiesta integrazione documentale ai fini del rilascio del parere conclusivo in merito agli aspetti legati alle emissioni in atmosfera per alcuni camini dello stabilimento, al ciclo delle acque e le acque di scarico con particolare riferimento alla gestione delle acque di prima pioggia, ai rifiuti in riferimento all'attività di messa in riserva R13;

**PRESO ATTO** dell'esito del Tavolo tecnico del 11/02/13 tenutosi tra l'ARTA Abruzzo e la Ditta, dal quale è emersa la necessità di chiarire gli aspetti legati a:

- emissioni in atmosfera (il nuovo QRE, in riferimento ai camini E6 ed E7, non comporti incrementi rispetto a quanto precedentemente autorizzato)
- scarichi idrici ed acque meteoriche (gestione della vasca Tina1, concentrazione massima dei SST in S1, nel rispetto delle MTD, attivazione di S2, portata massima in S1 ed S2)
- rifiuti (separazione tra le aree di messa in riserva e quelle destinate al deposito delle materie prime)
- copertura del filtro percolatore per il contenimento delle emissioni odorigene derivanti dal depuratore
- rumore (progetto di realizzazione delle barriere fonoassorbenti da valutarsi in sede di procedimento AIA)

**VISTO** che in data 12/02/13 si è svolta apposita Conferenza dei Servizi dal cui verbale risultano precisazioni in merito alla non sostanzialità delle modifiche proposte con la domanda di rinnovo, nonché la necessità di acquisire integrazioni da parte della ICO. In particolare la Ditta chiarisce che l'istanza di rinnovo è relativa ad *"una capacità di recupero rifiuti complessiva pari a 9450t/anno, corrispondente al quantitativo di quanto autorizzato aumentato del 5%"*. La Ditta ha precisato, inoltre che *"il quantitativo di cui sopra è riferito ai codici CER 150101 e CER 200101"*

*rinunciando espressamente ai codici CER 150203 e CER 030309, CER 030310, CER 030311".* La CdS ha ritenuto di conseguenza la modifica non sostanziale consentendo alla Ditta di procedere con tale modifica;

## VISTA

- la nota acquisita al prot.n.RA/67165 del 07/03/13 di trasmissione della documentazione della Ditta, prodotta in relazione alle richieste avanzate in sede del tavolo tecnico del 11/02/13 tenutosi presso ARTA e in sede di Conferenza dei Servizi del 12/02/13;
- la documentazione integrativa trasmessa dalla ditta con nota datata 17/06/2013, acquisita al protocollo regionale n.RA/165215 del 27/06/2013 di chiarimenti circa il flusso massimo complessivo annuo e adeguamento dei relativi limiti di concentrazione per il parametro "solidi sospesi", in S1 ed S2;

**ACQUISITO** con prot.n.RA/165656 il parere tecnico favorevole dell'ARTA Abruzzo di cui alla nota prot.n.7730 del 21/06/13 dal quale risultano le osservazioni/prescrizioni per ciascun aspetto ambientale oggetto del presente provvedimento di rinnovo e in riferimento alle modifiche proposte dalla Ditta, riguardanti:

### **Scarichi idrici:**

- Valori limite da rispettare per gli scarichi industriali (S1 ed S2) per cui l'azienda ha chiesto di incrementare il valore limite allo scarico per il parametro SST da 35 mg/l a 78 mg/l (modifica non sostanziale solo se il flusso di massa non sia, anche nelle più gravose condizioni, incrementato di più del 30 % rispetto a al valore di 65.510 kg/anno, pertanto si richiede di calcolare con cadenza annuale il flusso di massa annuo totale scaricato per il parametro S1 ed S2, che dovrà rispettare il suddetto limite)
- Modalità di attivazione dello scarico S2 per cui la massima portata scaricabile è fissata dalla Ditta in 112.000 mc, pertanto l'azienda deve misurare tale valore per verificarne il rispetto e deve fissare una procedura per la misurazione di tale valore;
- Per scarichi domestici (S3, S4, S5 non attivo) rispetto di dei limiti di tab. 3 all. 5 parte III del D. Lgs 152 e delle condizioni stabilite dal gestore;
- Emissioni odorigene provenienti dal depuratore per cui è opportuna una verifica da parte della ditta delle soluzioni proposte per limitarle, registrando su apposito registro le giornate i cui si rilevano emissioni e descrivendo cause e provvedimenti adottati e qualora si rivelassero inefficienti si chiede di sostituire il filtro percolatore oppure chiusura del filtro percolatore;
- Richiesta relazione tecnica descrittiva su modalità riutilizzo acque pigmentate all'uscita dal pulper e su modalità di recupero fanghi e fibre provenienti da impianto di depurazione;
- Acque meteoriche per cui l'azienda dovrà mantenere integra attraverso i necessari interventi di manutenzione, l'asfaltatura del piazzale e le pendenze dovranno garantire il regolare deflusso delle acque e provvedere a:
  - inviare ad ARTA del programma di pulizia delle caditoie e registrazione interventi effettuati
  - l'azienda deve tenere l'area A3 pulita e deve effettuare il monitoraggio trimestralmente al pozzetto smet 3 delle acque di prima pioggia per gli idrocarburi, BOD, COD E SST e nel caso di criticità l'azienda deve realizzare raccolta e trattamento acque prima pioggia.
  - installare contatori idonei per quantificare acqua meteoriche recuperate e di idonei dispositivi automatici in modo che venga lasciato libero un volume di 100 m<sup>3</sup> per la tina1 (area a1) e 10 m<sup>3</sup> per l'impianto di depurazione per le

acque meteoriche area a2 (relazionare anche su dispositivi adottati e modalità di controllo);

- le procedure descritte negli allegati I.2 e i.4 dell'ETD devono essere integrate con le indicazioni riportate a pag.13 di 23 del parere (nel caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose sui piazzali devono essere intercettate mediante apposite valvole gli scarichi in acque superficiali o in fognatura; comunicazione tempestiva al distretto ARTA; l'azienda deve garantire che nessun sversamento raggiunga le acque superficiali e la fognatura).
- l'azienda deve disporre di sistemi automatici che evidenzino il corretto funzionamento delle pompe poste nei pozzetti a valle dei bypass.

**Acque sotterranee:**

- realizzazione ulteriore Piezometro (da concordare con ARTA) per la ricostruzione dell'andamento della falda;

**Emissioni in atmosfera** (si accoglie il QRE presentato):

- prescrizioni circa i punti di prelievo e loro caratteristiche,
- convogliamento delle emissioni diffuse del camino E29,
- adeguamento del punto di emissione E29 entro i termini stabiliti dalla Autorità Competente,
- la Ditta dichiara che nel 2013 avverrà l'installazione dell'analizzatore dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio,

**Rifiuti:**

- dovrà essere inserita nell'atto di autorizzazione la tabella allegata con l'indicazione dei CER e i relativi cumuli,
- separazione tra rifiuti prodotti e rifiuti stoccati, adeguata segnaletica orizzontale, adeguato contenimento dei rifiuti "umidi", aree di deposito temporaneo separate da quelle per le materie prime,
- diversa collocazione del contenitore per olii esausti,

**Rumore:**

- in attesa dei rilievi fonometrici che dovranno essere prodotti secondo la tempistica stabilita dall'AC e la relazione di impatto acustico,

**Prescrizioni relative alle condizioni diverse dal normale esercizio**

- comunicazione in caso di emergenza,
- comunicazioni e condizioni in caso di malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento

**Confronto con le MTD** (conformità in riferimento all' ETD datato 03/02/2011)

**Indicatori di Performance** in riferimento ai consumi specifici e ai fattori di emissione per aria, acqua e rifiuti

**Piano di Monitoraggio e controllo**

**Piano dei controlli a tariffa**

**VISTO** che in data 23/07/13 si è svolta un'ulteriore Conferenza dei Servizi a chiarimento degli aspetti sopra evidenziati di cui alla relazione tecnica allegata al parere favorevole dell'ARTA Abruzzo (nota prot.n. 7730 del 21/06/2013), circa le modifiche intervenute nell'impianto dopo il rilascio dell'AIA e ritenute non sostanziali ai sensi della DGR 917/2011;

**VISTO** quanto approvato in sede di CdS del 23/07/13 circa la necessità di acquisire da parte della Ditta, prima del rilascio dell'AIA, documentazione integrativa inerente le condizioni diverse dal normale esercizio (gestione dei malfunzionamenti impianti), nonché l'aggiornamento del piano di monitoraggio e controllo;

**VISTA** la dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione della Ditta alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura e la dichiarazione sostitutiva del Gestore dell'impianto con la quale lo stesso certifica che nei propri confronti non sussistono le cause di divieti di cui all'art. 67 del D. Lgs 159/2011, entrambe acquisite in sede di Conferenza dei Servizi del 23/07/2013;

**VISTA** la documentazione, pervenuta dalla Ditta in data 23/08/13 ed acquisita al prot.n.212766 del 28/08/13 costituita dagli elaborati: "Procedura PR GEAM Ed01" e "Scheda Tecnica J.7" per la gestione dell'impianto biologico in condizioni diverse dal normale esercizio;

**PRESO ATTO** della nota dell'ARTA Abruzzo prot.n.5802 del 22/11/2013 dalla quale risultano non accettabili le azioni intraprese dalla Ditta in merito alla gestione delle condizioni diverse dal normale esercizio fornendo alla Ditta le indicazioni sulle opportune modifiche da apportare alle suddette procedure;

**VISTA** la documentazione, pervenuta dalla Ditta in data 29/01/2014 ed acquisita al prot.n.RA/27800 del 30/01/14 circa gli adempimenti alle prescrizioni stabilite nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'AIA (rif. verbali CdS del 12/02/13 e CdS del 23/07/13) con particolare riferimento al contenimento del rumore, delle emissioni in atmosfera, del monitoraggio e recupero delle acque meteoriche;

**PRESO ATTO** della nota dell'ARTA Abruzzo prot.n. 1267 del 03/03/2014 dalla quale risultano accolti gli interventi messi in atto dalla Ditta e relazionati dalla stessa con la documentazione di cui al punto precedente (l'ARTA precisa che non risultano riscontri in merito alle indicazioni fornite per la gestione delle condizioni diverse dal normale esercizio di cui al parere emesso con nota prot.n. 5802 del 22/11/2013 sopra richiamato);

#### **ACQUISITI:**

- con nota della Ditta del 18/01/14, prot.n. 86508 del 27/03/2014, il Quadro Riassuntivo delle Emissioni datato 18.03.2014 aggiornato con le caratteristiche geometriche del punto E29 a seguito di incastolamento mediante struttura in lamiera zincata del filtro asservito al punto di emissione "Ciclone di abbattimento delle aspirazioni refili da scatolificio ondulatore e bobinatrice", secondo le prescrizioni dell'ARTA fornite in sede di CdS del 23/07/2013;
- con nota della Ditta del 17/03/14, prot.n.86480 del 27/03/2014, le procedure relative alle gestione delle condizioni diverse dal normale esercizio modificate secondo le indicazioni dell'ARTA di cui al parere prot.n. 5802 del 22/11/2013;

**ACQUISITE** le note dell'ARTA Abruzzo prot.n. 2204 del 15/04/14 (prot.n.106968 del 15/04/14) e prot.n.6820 del 03/11/14 (prot.n.297054 del 10/11/14) circa le modalità gestionali dello scarico S2 (acque di scarico in fognatura) e dell'impianto alimentato a BTZ con l'indicazione delle relative prescrizioni;

**PRESO ATTO** del riscontro della Ditta alle prescrizioni ARTA di cui al punto precedente trasmesso con nota del 23/05/2014 ed acquisito al protocollo n. 144131 del 28/05/2014;

**ACQUISITA** la nota dell'ARTA prot.n. 5834 del 29/09/2014 (prot.n.255196 del 30/09/2014) dalla quale risulta il rispetto da parte della Ditta dei valori di emissioni sonore;

**ACQUISITO** il parere ARTA espresso con nota prot.n. 6820 del 03/11/2014, acquisito con prot.n. 297054 del 10/11/14, dal quale risultano accettate le modalità operative proposte dalla ditta riguardo allo Scarico S2 e si conferma quanto richiesto nel parere del 15/04/2014 in merito al QRE per cui si richiede al gestore entro un anno dal rilascio dell'AIA una riformulazione dei valori limite di emissione per il funzionamento dell'impianto alimentato a BTZ;

**VISTA** la nota della Regione Abruzzo prot.n. 289055 del 03/11/14 con la quale si prende atto delle note del Comune di San Giovanni Teatino e della Ditta inerenti la problematica delle emissioni odorigene provenienti dal depuratore e *“si ritiene che il rilascio dell’AIA debba essere vincolato alle alternative di intervento proposte da ARTA sul filtro percolatore. Pertanto la Ditta dovrà presentare [...] una proposta progettuale atta a contenere le emissioni odorigene provenienti dall’impianto da concordare prima con ARTA distretto di Chieti e sulla quale codesta Agenzia è tenuta ad esprimere formale parere, prima del rilascio dell’AIA”*;

**PRESO ATTO** delle comunicazioni della Ditta ICO:

- note acquisite con prot.n.341873 del 23/12/2014 e con prot. n. 62749 del 10/03/2015 circa la realizzazione del piezometro per l'individuazione della direzione del flusso di falda così come stabilito in sede di Conferenza dei Servizi del 23/07/2013;
- nota acquisita al prot.n. 90473 del 07/04/2015 con la quale la Ditta, in aggiornamento alla procedura di rinnovo dell’AIA, trasmette ulteriore documentazione a chiarimento degli adempimenti alle prescrizioni stabilite in sede di CdS del 12/02/2013 e del 23/07/2013 circa:
  - realizzazione piezometro,
  - gestione acque meteoriche,
  - controlli sul punto E29,
  - aggiornamenti planimetrici a seguito della nuova disposizione delle aree di stoccaggio,
  - portate massime annuali degli scarichi idrici industriali;
- nota acquisita con prot.n.211016 del 12/08/15 con la quale la ditta comunica la realizzazione di copertura del filtro percolatore e del sistema di convogliamento e deodorizzazione mediante biofiltro comunicandone la messa in esercizio prevista per il giorno 24/08/2015;

**DATO ATTO** che la ditta a seguito di screening di cui al DM 272/14, acquisito con nota del 08/09/2015 (prot.n.233475 del 15/09/2015) ha dichiarato di non essere soggetta alla redazione della relazione di riferimento di cui all’art. 29 ter c.1 lett. m;

**PRESO ATTO** della nota dell’ARTA Abruzzo prot.n. 6766 del 22/09/2015 con cui vengono fornite le prescrizioni sul sistema di contenimento delle emissioni odorigene realizzato dalla Ditta attraverso il convogliamento con deodorizzazione mediante biofiltro a copertura del filtro percolatore, prevedendo l’aggiornamento del QRE con il nuovo punto di emissione;

**ACQUISITI** con prot.n. RA/108186 del 13/05/2016, dalla Ditta ICO, il QRE (datato 11/05/2016) aggiornato con il nuovo punto di emissione proveniente dal sistema di abbattimento tramite biofiltro delle emissioni odorigene generate dal filtro percolatore, nonché il PMC conseguentemente adeguato così come richiesto da ARTA con il parere di cui al punto precedente;

**RICHIAMATO** il verbale del tavolo tecnico del 11/05/16 tra Regione Abruzzo ed ARTA con il quale si confermano le prescrizioni relative al punto di emissione del biofiltro;

**VISTA** la nota dell’ARTA Abruzzo di valutazione della documentazione prodotta dalla Ditta a seguito della CdS del 23/07/13 e in riscontro alle note regionali prot.n.RA/140722 del 20/06/2016 e prot.n.RA 33784 del 16/02/16 relativa allo screening per la verifica dell’obbligo della relazione di riferimento;

**PRESO ATTO** dell’aggiornamento del Quadro riepilogativo delle emissioni e del piano degli autocontrolli trasmesso dalla Ditta il 13/05/16, acquisito con protocollo n.108186 del 13/05/2016

e dell'aggiornamento del Piano di monitoraggio e Controllo (Sezione J) acquisito in data 21/09/16 con prot.n.46303;

**DATO ATTO** che la Ditta ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria di cui al DM 24/04/08 dandone riscontro con le note assunte ai prot. reg. n. RA/47363 del 25/02/2011;

**DATO ATTO** che la ditta a seguito di screening di cui al DM 272/14, acquisito con nota del 08/09/2015 (prot.n.233475 del 15/09/2015) ha dichiarato di non essere soggetta alla redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 29 ter c.1 lett. m;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,



## DETERMINA

1. di rilasciare alla Ditta **ICO Industria Cartone Ondulato srl** (di seguito denominata Gestore), con sede legale in Via M.Bellisario, 460 di Pianella ed operativa in Via Cavour n. 53 – San Giovanni Teatino (CH) nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore,

### L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio dell'attività IPPC:

**Codice 6.1 p.to b)** "Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carte e cartoni con capacità di produzione superiore a 20t/giorno",

e per le **Attività tecnicamente connesse** (non comprese nell'All.VIII alla parte II del D.Lgs.152/06):

- messa in riserva e recupero di materia da rifiuti non pericolosi
- produzione di vapore tramite n.2 caldaie a metano (che possono essere alimentate a olio BTZ in caso di mancanza di metano di rete)
- depurazione acque reflue di processo,

presso l'impianto di produzione di imballaggi in cartone ondulato a partire da carta da macero per la seguente capacità produttiva:

REPARTO PRODUTTIVO	POTENZIALITA'GIORNALIERA
CARTIERA	250 ton/giorno
ONDULATORE	400 ton/giorno
SCATOLIFICIO	400 ton/giorno

### RECUPERO DI MATERIA DA RIFIUTI

L'azienda effettua attività di recupero di materia da rifiuti, nel rispetto delle condizioni del DM 5/2/98, per la tipologia 1.1, con la seguente potenzialità massima, come stabilito nella Conferenza dei servizi del 12/2/2013.

CER	Potenzialità R13 + R3 (ton/anno)
150101 200101	9450

2. Ai sensi dell'art.29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi dieci anni, così come previsto dall'art.29-octies comma 3. Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art.29-octies. In particolare, considerato che nel caso di specie sono state pubblicate in data 30 settembre 2014, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT "Decisione di Esecuzione della Commissione del 26 Settembre 2014, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (Bat) per la produzione di pasta per carta, carta e cartone, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio [Notificata con il Numero C(2014) 6750] (2014/687/UE)", entro quattro anni dalla data di detta pubblicazione, si dovrà procedere alla verifica di cui all'art. 29 octies, comma 6 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
3. Il gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei

provvedimenti riportati all'art.29-decies comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

4. Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati al Responsabile del Procedimento prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

#### **5. EMISSIONI IN ATMOSFERA**

I valori limite di emissione fissati nel seguente Quadro delle Emissioni in Atmosfera rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

**EMISSIONI CONVOGLIATE**

**QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI**

Stabilimento: ICO INDUSTRIA CARTONE ONDULATO SRL - via Amendola, n. 150 San Giovanni Teatino (CH)

Allegato 1  
11.05.2016

Punto emiss. numero	Provenienza	Portata [m <sup>3</sup> /h, a 0 °C, 0,101 MPa]	Durata emissioni [h/gg]	Frequenza emissione nelle 24-h	Tem p[°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in [mg/m <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa [kg/A]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro (ati sezione) [m o m x mm]	Tipo impianto di abbattimento	Tenore ossigeno
2	scarico cuppa (rep. cartiera)	70.000	24	cont.	50	polveri totali	15	1,05	14	Sez. o - 2 m <sup>2</sup>		
3	scarico cuppa (rep. cartiera)	30.000	24	cont.	50	polveri totali	15	0,45	10,7	Sez. o - 0,87 m <sup>2</sup>		
6	combustore 13,5 Gcal (15,7 MW) reparto cartiera (alimentazione a metano)	16.000	24	cont.	150	polveri totali ossido di azoto ossido di carbonio	10	0,16	18	Sez. o - 0,5 m <sup>2</sup>		3%
							350	5,6				
7	combustore 13,5 Gcal (15,7 MW) reparto cartiera (alimentazione a olio BTZ <sup>1</sup> )	16.000	24	cont.	150	polveri totali ossido di azoto ossido di carbonio	70	1,12	18			
							500	8				
7	combustore 6,75 Gcal (7,85 MW) reparto ondulatore (alimentazione a metano)	9.800	24	discont.	150	polveri totali ossido di azoto ossido di carbonio	15	0,147	18			
							350	3,43				
7	combustore 6,75 Gcal (7,85 MW) reparto ondulatore (alimentazione a olio BTZ <sup>1</sup> )	9.800	24	discont.	150	polveri totali ossido di azoto ossido di carbonio	50	0,49	18			
							70	0,686				
10	camino ricambio cuppa ondulatore B	38.000	15	discont.	40	polveri totali	15	0,57	7,2	Sez. o - 1,087 m <sup>2</sup>		
21.1	pompe da vuoto (rep. ondulatore)	890	15	discont.	50	polveri totali	10	0,009	7	Sez. o - 0,018 m <sup>2</sup>		
21.2	pompe da vuoto: ripartito in 7 sbocchi paralleli (rep. cartiera)	2.000 x 7	24	cont.	50	polveri totali	10	0,12	altezze varie fra 8,40 m e 11 m	Sez. o - sezioni varie comprese fra 0,0314 e 0,096 m <sup>2</sup>	Filtro a tessuto	
28	camino ricambio cuppa Multistar (rep. ondulatore)	25.000	24	discont.	25	polveri totali	10	0,25	7,2	Sez. o - 0,72 m <sup>2</sup>		
29	Ciclone di abbattimento delle aspirazioni reflui da scottificio (1.1) ondulatore (1.2 e 1.3), bobinatrice (1.8)	36.000	24	cont.	25	polveri totali	10	0,36	7,2	Sez. o - 0,35 x 0,35 0,12 m <sup>2</sup>	Filtro a tessuto	
30	Silos 1- 2 per stoccaggio amido <sup>2</sup>	---	occasione	discont.	amb.	Polveri totali	---	---	2	---	Filtro a tessuto	
31	Biofiltro asservito a filtro percolatore	6.500	24	Cont.	amb	Ammoniacca Acido solfidrico COT	5 3,5 50	0,033 0,023 0,325	---	Dimensione biofiltro 12,55 m X 3,33 m Diametro camino cappa 0,13 m	Biofiltro	

Timbro del Tecnico abilitato



Timbro e firma del Gestore

**I.C.O. S.r.l.**  
Via Amendola, 150 - Fraz. SAMBUCCETO  
66020 SAN GIOVANNI TEATINO (CH)  
Cod. Fisc. Part. IVA 02306170687

<sup>1</sup> L'alimentazione delle caldaie con olio BTZ in alternativa al metano verrà attuata solo in caso di non reperibilità di quest'ultimo combustibile. Viste le condizioni del tutto straordinarie dell'utilizzo dell'olio BTZ, il monitoraggio delle caldaie alimentate in questo modo verrà effettuato solo nel caso di effettivo impiego di tale combustibile.

<sup>2</sup> Esente dal monitoraggio ai sensi della lett. B dell'allegato 3 (Criteri Tecnici Applicativi) alla DGR 571/07.

## Prescrizioni

1. L'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è concessa limitatamente alla quantità ed alla tipologia delle sostanze inquinanti relative ai punti di emissione riportate nel QRE di cui alla tabella 1a.
2. Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi.
3. I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza.
4. Per il punto di emissione E 31:
  - ⇒ dovranno essere eseguite misure settimanali, annotate su apposito registro, dell'umidità relativa dell'aria aspirata immediatamente prima dell'adduzione al biofiltro allo scopo di verificare l'adeguatezza del programma di umidificazione.
  - ⇒ dovranno essere eseguiti autocontrolli semestrali, mediante ausilio di cappa acceleratrice, della portata e dei parametri NH<sub>3</sub>, H<sub>2</sub>S, COT. Nel primo anno dal rilascio dell'AIA l'azienda sottoporrà a monitoraggio anche le Unità Odorimetriche (U.O.), il cui valore limite di emissione non superabile è di 200 mg/Nmc. La sessione di campionamento dovrà essere effettuata durante il periodo estivo. Le risultanze analitiche saranno sottoposte alla valutazione di ARTA al fine di stabilire la necessità di ulteriori campionamenti per il parametro U.O. Viste le dimensioni geometriche si ritiene che il biofiltro possa essere diviso in quattro aree e che ad ogni campagna se ne monitorino le due a maggiore velocità.
  - ⇒ dovrà essere monitorata con cadenza semestrale l'umidità del riempimento del letto filtrante mediante campionamento rappresentativo.
  - ⇒ Le metodiche analitiche per il controllo delle emissioni provenienti dal biofiltro sono di seguito riportate:

Inquinante	Metodi analitici per il controllo delle emissioni in atmosfera
NH <sub>3</sub>	UNICHIM 632
H <sub>2</sub> S	NIOSH 6013
COT	UNI EN 12619
UO	EN 13725
portata	UNI EN 16911

9. **INDICAZIONI GENERALI INERENTI L'ACCESSIBILITÀ DEI PUNTI DI PRELIEVO**

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche).

L'azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la

circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

## 10. CARATTERISTICHE DEI PUNTI DI PRELIEVO

- a) Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.
- b) Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque

attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272 c. 1 e 2 del D. Lgs. 152/06. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

Indicazioni generali nel caso in cui non è tecnicamente possibile prevedere il previsto numero di diametri a monte e a valle:

- c) Per i camini esistenti, talvolta non è tecnicamente possibile realizzare la sezione di campionamento alle distanze sopra citate; in tali situazioni vengono richieste alla ditta delle verifiche supplementari per valutare l'omogeneità del flusso, secondo quanto previsto dalla norma UNI EN 15259:2008
- d) Il camino può considerarsi campionabile a condizione che si effettui il campionamento nel rispetto delle condizioni e modalità indicati nelle citate norme, pur non sussistendo il numero minimo di diametri a monte e a valle del punto di campionamento.
- e) Ad ogni buon conto, gli esiti di tali verifiche e l'equipaggiamento dei camini in generale dovranno essere preventivamente descritti, presentando un'apposita relazione al personale del Distretto ARTA territorialmente competente per i controlli.

## 6) CICLO DELLE ACQUE

Per le planimetrie relative agli scarichi idrici si rimanda a quelle relative alle reti idriche di cui alla seguente documentazione:

- D1.2 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle reti di approvvigionamento delle acque per uso industriale (scarichi industriali) del 10/12/2012;
- D1.5 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle reti di raccolta delle acque reflue meteoriche e relativi scarichi aggiornata secondo la documentazione del 27/03/2013 (rev.1)

### Scarichi idrici e relative prescrizioni

#### SCARICHI ACQUE DOMESTICHE

SCARICHI FINALI DOMESTICI				
Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti <sup>6</sup>	Recettore	Coordinate <sup>6</sup>	Impianto di trattamento
S3	15 a.e.	Pubblica fognatura (via Amendola)	42° 25' 45,8" N 14° 11' 19,8" E	Pretrattamento in n.2 fosse imhoff. I reflui recapitanti in pubblica fognatura vengono trattati dall'impianto di depurazione di Pescara (via Raiale)
S4	3 a.e.	Pubblica fognatura (via Magellano)	42° 25' 51,5" N 14° 11' 32,2" E	I reflui recapitanti in pubblica fognatura vengono trattati dall'impianto di depurazione di Pescara (via Raiale)
S5	0 a.e.	Pubblica fognatura (via Magellano)	42° 25' 50,9" N 14° 11' 33,1" E	-

Per gli scarichi delle acque domestiche, si ricorda che l'azienda è tenuta al rispetto dei limiti di tab. 3 all. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e di tutte le condizioni stabilite dal Gestore della pubblica fognatura.

Tab6a)

## Scarichi industriali

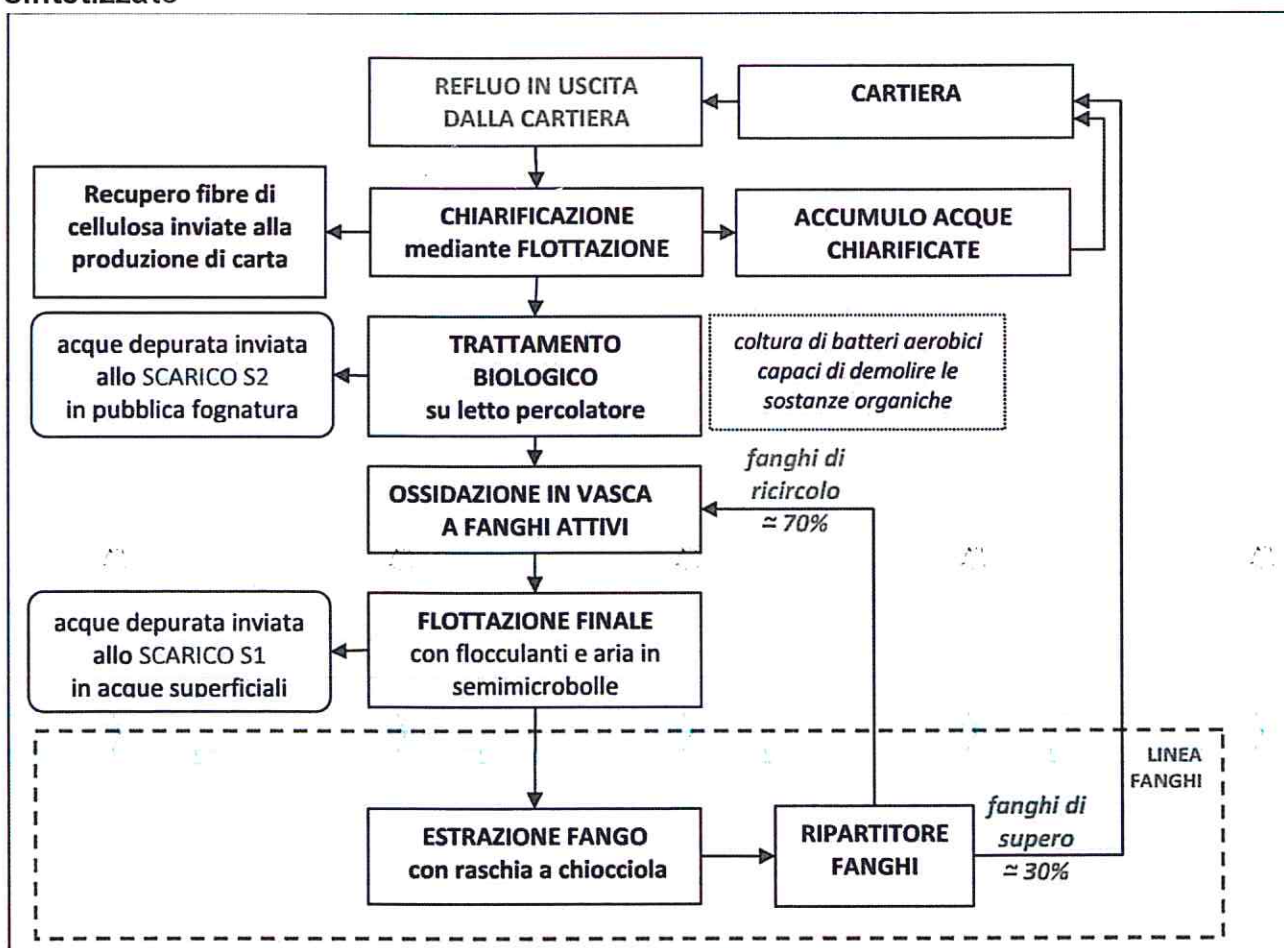
Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate <sup>1</sup>	Modalità di scarico	Ore giorno	Giorni anno
S1	Acque di processo depurate	Acque superficiali	42° 25' 44,4" N 14° 11' 27,9" E	Continuo	24	350
S2	Acque di processo depurate	Pubblica fognatura	42° 25' 51,5" N 14° 11' 32,1" E	Discontinuo	12-24	200-250

Tab.6b)

Sigla scarico	Portata annuale massima
S1	800.000 mc/anno
S2	113.000 mc/anno

Tab.6c)

Schema di funzionamento dell'impianto di trattamento degli scarichi è così sintetizzato



Tab 6d)

## Prescrizioni:

- a) L'azienda per gli scarichi S1 ed S2 è tenuta al rispetto dei valori di portata indicati nella tab 6d), mentre per i valori limite di concentrazione dei solidi sospesi, in tali scarichi, sono rispettivamente di 75mg/l per S1 e di 200mg/l per S2. Il flusso di massa annuale complessivo autorizzato è di 70.000 Kg/anno. Il fattore di emissione dei solidi sospesi che la Ditta dovrà rispettare è di 0,7Kg/ton;
- b) L'azienda per lo scarico S1, con recapito finale nel corso d'acqua superficiale Fiume Pescara, mediante il fosso Acquatorbida, è tenuta a rispettare i limiti di cui alla tab. 3 all. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 per lo scarico in acque superficiali, tranne per il parametro solidi sospesi totali (SST) per il quale restano valide le condizioni di cui al p.to precedente. Per lo scarico S2 con recapito nella pubblica fognatura gestite da ACA spa, l'azienda è tenuta al rispetto dei valori limite di cui alla tab.3 dell'All.5 alla parte III del D.Lgs.152/06 relativamente alla colonna "scarico in pubblica fognatura"; il rispetto dei suddetti limiti sarà verificato su un campione medio composito relativo a tre ore di scarico per lo scarico S1. Per lo scarico S2, il tempo di campionamento deve essere compatibile con i tempi di scarico. L'azienda, pertanto, è tenuta all'installazione di un autocampionatore anche a servizio dello scarico S2, entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento autorizzativo; Per lo scarico S1, la Ditta è tenuta, secondo le indicazioni ARTA, all'installazione di una guida in cui alloggiare la sonda di prelievo atta ad evitare le criticità derivanti da una non ottimale chiusura/sigillatura del pozzetto;
- c) I pozzetti di ispezione e campionamento dovranno essere sempre accessibili;
- d) Lo scarico non può essere diluito con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- e) In merito all'attivazione dello scarico S2 il Gestore deve attivarsi al fine di evitare lo scarico di croste e relativo innalzamento dei parametri SST e COD.

## 7. ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

Si riportano in tabella seguente le caratteristiche e le tipologie di attività svolte nei quattro settori individuati in planimetria (v.si allegato D.5- Planimetria con la suddivisione in settori dei piazzali esterni in base alla rete di raccolta delle acque meteoriche)

Area	Tipologia di attività svolta	Superficie	Recapito acque meteoriche
A1	deposito cisternette prodotti chimici (polimeri; antischiuma; detergenti ecc)	c.a. 3000 m <sup>2</sup>	Invio presso la vasca F – tina 1 - per poi essere inviati all'impianto di trattamento. In casi di emergenza o di eventi meteorici eccezionali lo scarico avviene attraverso i troppopieni nn.TP1 e TP2 nel Fosso Acqua Torbida
	deposito bancali		
	deposito sfridi di lavorazione del cartone ondulato		
A2	deposito dei seguenti rifiuti CER: 07.02.13 - 15.01.02 - 15.01.06 - 15.01.03 - 15.02.03 - 13.02.04 - 16.02.13* - 16.02.14 - 17.04.05 - 17.04.11 - 20.01.21* - 20.01.38	c.a. 6000 m <sup>2</sup>	Invio alla vasca di ossidazione dell'impianto di trattamento biologico . In casi di emergenza o di eventi meteorici eccezionali lo scarico avviene attraverso i troppopieni n.TP3 e (fosso "Acqua Torbida") e n.TP4 (Canale "Acqua Viva").
	deposito materie prime; carta e cartone		
	deposito prodotti chimici per impianto biologico: nutriente; coagulante; acido peracetico		
A3	deposito dei seguenti rifiuti CER: 03.03.07 - 03.03.11- 17 04 05 15 02 02*- 15 01 10*- 20 01 21* ( i rifiuti pericolosi sono stoccati al coperto)	c.a. 380 m <sup>2</sup>	Scarico attraverso il punto n. S <sub>MET</sub> 3 nel Canale ANAS che costeggia via Amendola.
A4	Carico bobine di carta (prodotto finito cartiera)	c.a. 2500 m <sup>2</sup>	Scarico attraverso il punto n. S <sub>MET</sub> 1, S <sub>MET</sub> 2, S <sub>MET</sub> 3, S <sub>MET</sub> 4 <sub>abc</sub> nel Canale ANAS che costeggia via Amendola

In relazione alla gestione della acque meteoriche la ditta deve ottemperare alle seguenti



## Prescrizioni:

- a) L'azienda dovrà mantenere integra, attraverso i necessari interventi di manutenzione, l'asfaltatura del piazzale e le pendenze dovranno sempre garantire il regolare deflusso delle acque verso i tombini di raccolta;
- b) L'azienda dovrà prevedere un programma di pulizia periodica dei pozzetti, compresi quelli di bypass. L'azienda, inoltre, dovrà predisporre un programma di pulizia periodica dei pozzetti da inviare all'ARTA, che dovrà avere frequenza idonea a garantire il normale deflusso delle caditoie. L'esecuzione degli interventi dovrà essere registrata in apposito registro a disposizione per il controllo;
- c) In riferimento alle acque meteoriche di dilavamento del piazzale, l'azienda dovrà tenere l'area A3 quanto più possibile pulita e deve effettuare il monitoraggio, nel primo anno di vigenza del presente provvedimento di AIA, con cadenza trimestrale al pozzetto denominato smet 3 delle acque meteoriche di prima pioggia, ricercando in particolare gli idrocarburi totali, BOD, COD, e SST. L'azienda dovrà realizzare la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia di dilavamento di tale area;
- d) Nel primo anno di vigenza del presente provvedimento di AIA, l'azienda dovrà monitorare con cadenza trimestrale, compatibilmente con gli eventi meteorici, le acque di prima pioggia scaricate attraverso Smet2 e Smet3, ricercando i parametri COD, BOD, idrocarburi totali, SST. Qualora, al termine dell'ulteriore periodo di monitoraggio, si riscontrasse ancora la presenza di sostanze pericolose (p.e. idrocarburi totali) di cui alla tab. 5 all. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 ovvero altre criticità l'azienda dovrà realizzare la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia;
- e) In riferimento ai piazzali A1 ed A2, è opportuno che l'azienda garantisca la più ampia raccolta possibile delle acque meteoriche di dilavamento, anche eccedenti i primi 5mm. L'azienda deve monitorare annualmente i quantitativi di acqua recuperata, inserendoli nel report annuale.
- f) L'azienda dovrà installare idonei dispositivi automatici in grado di garantire che sia lasciato libero un volume minimo di 100 mc nella Tina1 per le acque meteoriche dell'area A1 e di 100 mc nelle vasche dell'impianto di depurazione per le acque meteoriche dell'area A2; nell'eventualità tale installazione non sia già stata realizzata l'Azienda è tenuta, entro 60 giorni dall'adozione del presente provvedimento di AIA, alla realizzazione di tale intervento dando comunicazione dell'avvenuta installazione all'Autorità competente e all'ARTA;
- g) Al fine di evitare l'attivazione degli scarichi di troppo pieno per malfunzionamento delle pompe poste nei pozzetti a valle dei bypass, l'azienda deve disporre di sistemi automatici che evidenzino il corretto funzionamento di tali pompe entro 60 giorni dall'adozione del presente provvedimento, dandone debita comunicazione.

## **Metodi Analitici per il controllo delle Emissioni idriche**

La metodologia di misurazione delle concentrazioni di inquinanti allo scarico è quella prevista dalla **LG MTD-Linee Guida in materia di Sistemi di Monitoraggio**, pubblicate sul Supplemento Ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE, Serie Generale n° 135 del 13 Giugno 2005.

## 8. RIFIUTI

L'azienda è tenuta alla gestione delle materie prime e dei rifiuti in stoccaggio e in deposito temporaneo in conformità alle seguenti planimetrie acquisite con prot.n. 90473 del 07/04/15:

- Allegato C.2 (materie prime) rev3 del 02/03/2015
- Allegato G1.1 (Area stoccaggio rifiuti in ingresso) rev3 del 02/03/2015
- Allegato G1.2 (Area deposito temporaneo rifiuti prodotti) rev3 del 02/03/2015

AREE (*)	MAX SUPERFICIE Mq (*)	Capacità istantanea	CER
Aree di messa in riserva R13 n. 1	110	c.a 80 mc 7 ton	150101 200101
Area di messa in riserva R13 n. 2	170	c.a 800 mc	
Area di messa in riserva R13 n. 3	160	c.a 300 t se sfuso c.a. 500 t se imballato	

(\*) Eventuali variazioni nella suddivisione delle aree saranno comunicate all'Autorità Competente e al Distretto ARTA con preavviso di 15 gg.

L'azienda è tenuta a separare in modo chiaro l'area in cui effettua la messa in riserva di rifiuti dall'area adibita allo stoccaggio della materia che ha cessato la qualifica di rifiuto. La messa in riserva ed il recupero dei rifiuti devono essere effettuati nel pieno rispetto delle condizioni stabilite dal DM 5/2/98 e s.m.i., che qui si intendono integralmente richiamate.

Aree di stoccaggio				
N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	Volume complessivo (m <sup>3</sup> )	Tipologia (m <sup>3</sup> )	
			Pericolosi	Non pericolosi
DT 1	Area A2, dentro cassone da 20m <sup>3</sup> , al coperto (dentro capannone pulper) o su piazzale scoperto impermeabilizzato	200	--	200
DT 2,4	Area A2, dentro cassone da 20m <sup>3</sup> , su piazzale scoperto impermeabilizzato	40	--	40
DT 5	Area A2, dentro cassone da 20m <sup>3</sup> , su piazzale scoperto impermeabilizzato	40	--	40
DT 4,6,7,8,9,11,13,14,17,18,19,20	Area A1, su piazzale scoperto impermeabilizzato, dentro cassone da 20m <sup>3</sup> / cassonetto da 2m <sup>3</sup> / big bags / serbatoio da	100	2	98
DT 10,12,22	Al coperto, dentro capannone pulper, in big bags o accatastato su bancali	13	13	--
DT 16	Area A3, in serbatoio da 0,5 m <sup>3</sup> , su piazzale scoperto impermeabilizzato	0,5	0,5	--
DT 21	Accatastato su bancali, nel locale uffici	0,5		0,5
DT 23	In serbatoio da 0,2 m <sup>3</sup> , al coperto, nel locale dosaggio prodotti ausiliari	1	1	--
<b>Descrizione area adibita a deposito temporaneo</b>				
Le aree adibite al deposito temporaneo sono scoperte e coperte. Quelle scoperte sono impermeabilizzate e dotate di rete di raccolta della acque meteoriche che vengono riciclate nel ciclo produttivo.				
Le aree coperte sono dotate anch'esse di pavimentazione impermeabile.				

Tab 8a)

**Deposito temporaneo dei rifiuti**

Codice CER	Descrizione del Rifiuto	Impianti/fasi di Provenienza	Modalità di deposito	Stato fisico	Identificazione area di deposito	Destinazione	Criterio di deposito scelto Volumetrico/Temporale	Altezza Cumulo (m)
03 03 07	Scarti pulper	CARTIERA	Cassone da 20 m <sup>3</sup>	2 solido n.p.	DT 1, area A2	R13 - D1	Volumetrico	n.a.
03 03 11	Fanghi biologico	Impianto Biologico	Cassone da 20 m <sup>3</sup>	4 liquido	DT 5, area A2	D8 - D9	Temporale	n.a.
07 02 13	Rifiuti plastici	Tutti	Cassone da 20 m <sup>3</sup>	2 solido n.p.	DT 11, area A1	R13	Temporale	n.a.
12 01 12*	Cere e grassi esauriti	Manutenzione	Serbatoio da 0,2 m <sup>3</sup>	2 solido n.p.	DT 23, area dosaggio prodotti ausiliari	D9	Temporale	n.a.
13 02 04*	Olio esausto	Manutenzione	Serbatoio da 0,5 m <sup>3</sup>	4 liquido	DT 16, area A3	R13	Temporale	n.a.
15 01 02	Imb. in plastica (regette) Imb. in plastica (film in polietilene) Imb. in plastica (big bags)	Scatolificio Cartiera e scatolificio Cartiera	Cassone da 20 m <sup>3</sup> Cassone da 20 m <sup>3</sup> Accatastati su bancali	2 solido n.p. 2 solido n.p. 2 solido n.p.	DT 6, area A1 DT 7, area A1 DT 18, area A1	R13 R13 R13	Temporale Temporale Temporale	n.a. n.a. Max 3 metri
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sost. Pericolose	Tutti	Accatastati su bancali	2 solido n.p.	DT 12, area capannone pulper	D9	Temporale	Max 5 metri
15 02 02*	Absorbenti, materiali filtranti	Manutenzione	Big Bags	2 solido n.p.	DT 10, area capannone pulper	D9	Temporale	n.a.
15 02 03	Absorbenti, materiali filtranti	Manutenzione	Accatastati su bancali	2 solido n.p.	DT 19, area A1	R13	Temporale	Max 3 metri
16 02 13*	App. fuori uso (monitor...)	Uffici e reparti	Cassonetto da 2 m <sup>3</sup>	2 solido n.p.	DT 17, area A1	R13	Temporale	n.a.
16 02 14	App. fuori uso (motori...)	Manutenzione	Cassonetto da 2 m <sup>3</sup>	2 solido n.p.	DT 9, area A1	R13	Temporale	n.a.
16 02 16	App. fuori uso (computer...)	Uffici	Cassonetto da 2 m <sup>3</sup>	2 solido n.p.	DT 13, area A1	R13	Temporale	n.a.
17 04 05	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso Ferro e acciaio Ferro e acciaio (inossidabile)	Uffici e reparti Cartiera Manutenzione	Accatastati su bancali Cassone da 20 m <sup>3</sup> Cassone da 20 m <sup>3</sup>	2 solido n.p. 2 solido n.p. 2 solido n.p.	DT 21, uffici DT 2, area A1 DT 4, area A2	R5 R13 R13	Temporale Temporale Temporale	Max 3 metri n.a. n.a.
17 04 11	Cavi	Manutenzione e uffici	Cassonetto da 2 m <sup>3</sup>	2 solido n.p.	DT 20, area A1	R13	Temporale	n.a.
20 01 21*	Tubi fluorescenti	Manutenzione e uffici	Big Bags	2 solido n.p.	DT 22, area capannone pulper	D15	Temporale	n.a.
20 01 38	Legno	Scatolificio	Accatastati su bancali	2 solido n.p.	DT 14, areaA1	R13	Temporale	altezza accatastamento in bancali 3 m
20 03 03	Residui pulizia stradale	Piazzali	NO	2 solido n.p.	NO	D9	Temporale	n.a.
20 03 04	Fanghi fosse settiche	Servizi igienici	NO	4 liquido	NO	D8 - D9	Temporale	n.a.

**Prescrizioni:**

- a) Tutte le aree adibite al deposito temporaneo dei rifiuti devono essere impermeabili e dotate di raccolta delle acque di prima pioggia e di cartellonistica con l'indicazione del CER nonché delle eventuali indicazioni di pericolo e dei comportamenti da assumere in zona;
- b) Le aree devono essere opportunamente delimitate con segnaletica orizzontale, coerente con le superfici individuate in planimetria. I rifiuti pericolosi devono essere separati dai rifiuti non pericolosi e collocati rigorosamente sotto tettoia e depositati in contenitori/cassoni a tenuta e chiusi;
- c) I rifiuti "umidi" a rischio percolazione devono essere collocati in contenitori a tenuta, chiusi e non esposti a fenomeni di dilavamento;
- d) Le aree di deposito temporaneo devono essere fisicamente separate (eventualmente mediante barriere new jersey) da quelle di deposito materie prime, ovvero, pur insistendo nella stessa area, devono essere chiaramente individuate, mediante apposita segnaletica, sub aree differenti e non frammiste;

**9. ACQUE SOTTERRANEE**

Il Gestore, entro sei mesi dal rilascio del presente provvedimento, è tenuto all'elaborazione di un aggiornamento dello studio idrogeologico finalizzato alla ricostruzione della superficie piezometrica in modo tale che essa risulti rappresentativa del flusso della circolazione idrica del corpo acquifero oggetto della relazione idrogeologica datata gennaio 2015. Al fine di determinare il monte ed il valle idrogeologici si precisa che i dati da utilizzare per la ricostruzione piezometrica devono essere correlabili e quindi relativi alla stessa circolazione idrica, riportando in sequenti dati: punto spia, soggiacenza, conversione in quote s.l.m. e ricostruzione delle isofreatiche.

## 10. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza eventualmente prevista negli articoli del presente provvedimento. Inoltre è tenuto al rispetto del seguente piano di monitoraggio e controllo:

### a) EMISSIONI IN ATMOSFERA

MONITORAGGIO INQUINANTI						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		continuo	discontinuo			
E2	Polveri		X	UNI EN ISO 13284-1:2003	annuale	- I risultati vengono annotati sul Registro degli Autocontrolli - Viene effettuata l'archiviazione dei RP delle analisi svolte in apposito faldone. - I risultati delle analisi vengono inserite su apposito foglio di calcolo elettronico per la valutazione delle emissioni totali in aria ai fini della dichiarazione PRTR
E3	Polveri		X	UNI EN ISO 13284-1:2003	annuale	
CALDAIA E6	Polveri NO <sub>x</sub> CO <sub>2</sub> CO		X	UNI EN ISO 13284-1:2003 DM 25.08.2000 ISO 12039:2001 UNI EN ISO 15058:2006	semestrale	
CALDAIA E7	Polveri NO <sub>x</sub> CO <sub>2</sub> CO		X	UNI EN ISO 13284-1:2003 DM 25.08.2000 ISO 12039:2001 UNI EN ISO 15058:2006	semestrale	
E10	Polveri		X	UNI EN ISO 13284-1:2003	annuale	
E21.1	Polveri		X	UNI EN ISO 13284-1:2003	annuale	
E21.2	Polveri		X	UNI EN ISO 13284-1:2003	annuale	
E28	Polveri		X	UNI EN ISO 13284-1:2003	annuale	
E29	Polveri		X	UNI EN ISO 13284-1:2003	annuale	
E31	NH <sub>3</sub> H <sub>2</sub> S COT		X	NIOSH 6015 1994 Rif. DM 25/08/2000 All II UNI EN 12619:2013	semestrale	

NOTA : Per ogni punto di emissione verrà effettuata la determinazione dei seguenti parametri fisici :

Parametro	Metodo di misura
Portata	UNI 10169:2001
Umidità	UNI EN 14790:2006
Temperatura	UNI 10169:2001
Ossigeno (solo per E6 e E7)	ISO 12039:2001

A differenza di quanto indicato dall'azienda, la metodica per la misura di portata, pressione e temperatura è la UNI EN 16911, per NO<sub>x</sub> è la UNI EN 14792:2006.

SISTEMI DI TRATTAMENTO FUMI					
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E2	--	--	--	--	Gli interventi effettuati vengono annotati sul Registro delle Manutenzioni. Per il Biofiltro è stato predisposto un apposito registro nel quale annotare le letture relative ai controlli di fianco indicati
E3	--	--	--	--	
CALDAIA E6	--	--	--	--	
CALDAIA E7	--	--	--	--	
E10	--	--	--	--	
E21.1	--	--	--	--	
E21.2	--	--	--	--	
E28	--	--	--	--	
E29	Filtro a tessuto	maniche filtranti sono sottoposte ogni due mesi a verifica ispettiva e annualmente a rapporto di manutenzione	- usura dei filtri - funzionamen-to del sistema di pulizia delle maniche	Ispezione per verificare la funzionalità a cadenza bimensile. Verifica dello stato di usura dei filtri e valutazione circa la necessità di lavare/sostituire i filtri a cadenza annuale	
E30	Filtro a tessuto	maniche filtranti sottoposte semestralmente a verifica ispettiva e annualmente a rapporto di manutenzione	- usura dei filtri - funzionamen-to del sistema di pulizia delle maniche	Ispezione per verificare la funzionalità a cadenza semestrale. Verifica dello stato di usura dei filtri e valutazione circa la necessità di lavare/sostituire i filtri a cadenza annuale	
E31	Biofiltro	Controllo visivo per verificare il corretto funzionamento delle apparecchiature e l'integrità delle superfici costituenti il biofiltro a cadenza semestrale  Verifica dell'altezza e condizione del materiale di riempimento a cadenza semestrale e se necessario ripristino e/o sostituzione dello stesso	- temperatura; - funzionamento ventilatore (numero giri); - quantità di acqua utilizzata per umidificazione.	giornaliero	
			- umidità relativa dell'aria aspirata	settimanale	
			- misura differenza pressione in ingresso -uscita	mensile	
			- altezza materiale di riempimento	semestrale	

b) EMISSIONI IN ACQUE

MONITORAGGIO INQUINANTI				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acque di scarico in ricettore superficiale S1	portata	Misuratore in continuo elettromagnetico	In continuo	Registrazione su PC dedicato
	temperatura	Sonda misuratrice di pH e temperatura	In continuo	Visualizzato a monitor
	pH			
	concentrazione dei solidi sospesi	Misuratore di torbidità	In continuo	Registrazione su PC dedicato
	portata	Letture e registrazioni manuale	Settimanale	Annotazione risultati su Registro analisi acqua di scarico impianto biologico
	COD	Spettrofotometro Dr.Lange e fiale con soluzione titolata	Giornaliero (lun-ven)	
	solidi sospesi	Metodo gravimetrico		
	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Trimestrale	Archiviazione dei RP delle analisi effettuate in apposito faldone. Inserimento risultati analisi su foglio di calcolo elettronico per la valutazione delle emissioni totali in acqua ai fini della dichiarazione PRTR.
	Colore	APAT CNR IRSA 2020/A Man 29 2003		
	Odore	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003		
	Solidi Sospesi Totali	APAT CNR IRSA 2090/B Man 29 2003		
	BOD <sub>5</sub>	M.U. 201:06		
	COD	APAT CNR IRSA 5135 Man 29 2003		
	Alluminio	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Ferro	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Mercurio	APAT CNR IRSA 3200 Man 29 2003		
	Nichel	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Piombo	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Rame	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Solfiti	M.U. 201:06		
	Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
	Fosforo totale (P)	M.U. 201:06		
	Azoto ammoniacale (NH <sub>4</sub> )	APAT CNR IRSA 4030A2 Man 29 2003		
	Azoto nitroso(N)	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003		
	Azoto nitrico(N)	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
	Grassi e olii animali/vegetali	APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003		
	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160A2 Man 29 2003		
Tensioattivi totali	M.U. 201:06			
Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030F Man 29 2003			
Saggio tossicità acuta	Daphtox Kit F magna			
Acque di scarico in pubblica fognatura S2	portata	Misuratore in continuo elettromagnetico	In continuo	Registrazione su PC dedicato
	portata	Letture e registrazioni manuale	Settimanale <sup>1</sup>	Annotazione risultati su Registro analisi acqua di scarico impianto biologico
	COD	Spettrofotometro Dr.Lange e fiale con soluzione titolata	Giornaliero (lun-ven) <sup>1</sup>	
	solidi sospesi	Metodo gravimetrico		
	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Semestrale <sup>2</sup>	Archiviazione dei RP
	Colore	APAT CNR IRSA 2020/A Man 29 2003		
	Odore	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003		
	Solidi Sospesi Totali	APAT CNR IRSA 2090/B Man 29 2003		
BOD <sub>5</sub>	M.U. 201:06			

<sup>1</sup> Quando lo scarico è attivo.

<sup>2</sup> Il campionamento viene effettuato in modalità istantanea quando lo scarico deve essere attivato esclusivamente per il monitoraggio periodico.

	COD	APAT CNR IRSA 5135 Man 29 2003	delle analisi effettuate in apposito faldone.  Inserimento risultati analisi su foglio di calcolo elettronico per la valutazione delle emissioni totali in acqua ai fini della dichiarazione PRTR.
	Alluminio	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	
	Ferro	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	
	Mercurio	APAT CNR IRSA 3200 Man 29 2003	
	Nichel	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	
	Piombo	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	
	Rame	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	
	Solfiti	M.U. 201:06	
	Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
	Fosforo totale (P)	M.U. 201:06	
	Azoto ammoniacale (NH <sub>4</sub> )	APAT CNR IRSA 4030A2 Man 29 2003	
	Azoto nitroso(N)	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	
	Azoto nitrico(N)	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
	Grassi e olii animali/vegetali	APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003	
	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160A2 Man 29 2003	
	Tensioattivi totali	M.U. 201:06	
	Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030F Man 29 2003	
	Saggio tossicità acuta	Daphtox Kit F magna	
Acque meteoriche (scarichi "Smet2" e "Smet3")	BOD	Dott. Lange	A cadenza trimestrale solo per il primo anno dal rilascio dell'AIA
	COD	M.U. 201:06	
	Solidi Sospesi Totali	APAT CNR IRSA 2090/B Man 29 2003	
	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160A2 Man 29 2003	

SISTEMI DI DEPURAZIONE						
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzetto recettore di superficie in acque superficiali (S1) e in pubblica fognatura (S2)	Le acque sono inviate all'interno di un impianto di depurazione biologico, dove subiscono 4 trattamenti : - FLOTTAZIONE INIZIALE - LETTO PERCOLATORE - OSSIDAZIONE IN VASCA A FANGHI ATTIVI - FLOTTAZIONE FINALE	V.si Sezione D.3 dell'Elaborato tecnico Descrittivo	FLOTTATORE INIZIALE: Misuratore di portata, pH, temperatura, torbidità nella condotta in ingresso all'impianto di depurazione Vasca d'ossidazione: Ossigeno disciolto, temperatura, redox. Uscita flottatore finale: Misuratore di portata, pH, temperatura, torbidità.	<u>FLOTTATORE INIZIALE:</u> 1) Il refluo dal flottatore deve rispettare i limiti : SST < 100 ppm COD = 2500 - 3500 mg/l Taratura del torbidimetro <u>LETTO PERCOLATORE:</u> 1) Controllo pompe di alimentazione su letto percolatore 2) Controllo fanghi 3) Controllo superficie del letto percolatore 4) Controllo COD in ingresso ed in uscita. 5) Dall'avviamento delle pompe di alimento l'acqua deve arrivare sotto in 40-50 ". <u>VASCA D'OSSIDAZIONE:</u> 1)mg/l d'ossigeno disciolto non meno di 1,5. 2) Volume di fango nel cono Imhoff 400-700 ml. 3) Temperatura <u>Uscita FLOTTATORE FINALE:</u> Misura in continuo della portata, temperatura, pH, torbidità. In laboratorio solidi sospesi e COD.	<u>FLOTTATORE:</u> 1) tutte le mattine <u>LETTO PERCOLATORE:</u> ogni 3-4 giorni. <u>USCITA VASCA D'OSSIDAZIONE:</u> tutti i giorni <u>FLOTTATORE FINALE:</u> tutti i giorni	

A differenza di quanto indicato dall'azienda, la metodica per la misurazione del parametro COD è APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003



c) RUMORE

RILIEVI FONOMETRICI ESTERNI				
Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore limite	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
R1 ad 1 mt. dalla recinzione della ferrovia <i>Capannone pulper</i>	--	v.si Sezione F	annuale	Per ogni campagna di indagine eseguita, sono state redatte le relazioni tecniche di valutazione esterna del rumore, contenenti i risultati ottenuti.
R3 ad 1 mt. dalla recinzione della ferrovia <i>Pompe a vuoto</i>	--		annuale	
R5 ad 1 mt. dalla recinzione della ferrovia <i>Serbatoi Fomat</i>	--		annuale	
R6 ad 1 mt. dalla recinzione della ferrovia <i>Compressore</i>	--		annuale	
R9 ad 1 mt. dal cancello di ingresso in Via Amendola	--		semestrale	Tali relazioni sono tenute presso la ICO.

d) RIFIUTI

CONTROLLO RIFIUTI PRODOTTI					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Cartiera	03 03 07	R13 / D1	Caratterizzazione dei rifiuti presso laboratori di fiducia	Frequenza annuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Annotazione e archiviazione dei Registri carico/scarico</li> <li>Compilazione e conservazione dei Formulari di Identificazione Rifiuto</li> <li>Compilazione annuale del MUD</li> <li>Inserimento dati su foglio di calcolo elettronico per la valutazione delle emissioni totali nel suolo ai fini della dichiarazione PRTR</li> <li>Utilizzo del sistema SISTRI (solo per rifiuti pericolosi)</li> </ul>
Impianto biologico	03 03 11	D8 / D9			
Tutte	07 02 13	R13			
Manutenzione	12 01 12*	D9			
Manutenzione	13 02 04*	R13			
Scatolificio – Cartiera	15 01 02	R13			
Tutti	15 01 06	R13			
Tutti	15 01 10*	D9			
Manutenzione	15 02 02*	D9			
Cartiera	15 02 03	R13			
Uffici e reparti	16 02 13*	R13			
Manutenzione - Uffici	16 02 14	R13			
Uffici - reparti	16 02 16	R5			
Cartiera - Manutenzione	17 04 05	R13			
Manutenzione - Uffici	17 04 11	R13			
Manutenzione - Uffici	20 01 21*	D15			
Scatolificio	20 01 38	R13			
Piazzali	200303	D9			
Servizi Igienici	200304	D8 / D9			

CONTROLLO RIFIUTI IN INGRESSO				
Attività	Codice CER	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<i>Rifiuti provenienti da attività esterne</i>	03 03 10	Certificato di analisi	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Annotazione e archiviazione dei Registri carico/scarico</li> <li>Compilazione e conservazione dei Formulari di Identificazione Rifiuto</li> <li>Compilazione annuale del MUD</li> </ul>
	03 03 11	Certificato di analisi	Annuale	
	15 01 01	Verifica visiva e documentale	In ingresso impianto	
	20 01 01	Verifica visiva e documentale	In ingresso impianto	

e) ACQUE SOTTERRANEE

ACQUE SOTTERRANEE				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzo n.1 Pozzo n.2 Piezometro Pz1	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	annuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Archiviazione dei RP delle analisi effettuate in apposito faldone.</li> <li>Denuncia quantità di acqua emunta da pozzi</li> </ul>
	conducibilità	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003		
	potenziale redox	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003		
	Cadmio	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Cromo totale	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003		
	Ferro	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Mercurio	APAT CNR IRSA 3200 Man 29 2003		
	Nichel	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Piombo	EPA 6010 C 2007		
	Rame	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Manganese	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Zinco	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	IPA	EPA 8270 D		
	Solventi clorurati	EPA 5021 A 2003+8260 C 2006		
Idrocarburi totali	UNI EN 9377-2			

f) MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE STRUMENTI DI MONITORAGGIO IN CONTINUO					
Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
Amperometri	Con pinza amperometrica	Annuale	Visivo	Giornaliero	Su registro cartaceo oppure su PC dedicato
Vuotometri	Tarato dalla ditta fornitrice	Annuale	Visivo	Giornaliero	Su registro cartaceo
Rilevatori di pressione	Su banco con strumento di taratura	Quadrimestrale	Visivo	Giornaliero	Su registro cartaceo oppure su PC dedicato
Portata	Verifica in base alla variazione del livello tra le vasche interessate dal passaggio delle acque	Annuale	Misurato	Annuale	Su registro cartaceo
pH, temperatura, ossigeno disciolto	Con provette campione	Quadrimestrale	Misurato	Giornaliero	Su registro cartaceo oppure su PC dedicato
Torbidità (solidi sospesi)	Misura ponderale	Quadrimestrale	Misurato	Giornaliero	Su registro cartaceo oppure su PC dedicato

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SUGLI IMPIANTI PRINCIPALI O PARTI DI ESSO

Il mantenimento dell'efficienza degli impianti ubicati all'interno dello stabilimento produttivo della ICO srl è garantito da un piano di manutenzione gestito mediante l'utilizzo di un apposito software dedicato (Geman), che pianifica i controlli da effettuare periodicamente e le eventuali emergenze da gestire, verificando anche i costi da sostenere per le manutenzioni stesse.

### ***Ulteriori condizioni***

- I. Per le emissioni in atmosfera, le metodiche di campionamento ed analisi dovranno rispettare quanto previsto dal c.17 dell'art.271 del D.Lgs 152/06;
- II. Come previsto da Piano Regionale di Tutela delle acque, par.3.4.9 del Quadro Programmatico allo scarico S1 il monitoraggio delle sostanze pericolose di cui alle tabelle 1/A e 1/B dell'Allegato 1 alla Parte Terza del D.Lgs.152/06, deve essere effettuato con cadenza quindicinale per quelle sostanze che, nel corso di un autocontrollo, vengono trovate al di sopra dei limiti di rilevabilità della metodica ufficiale utilizzata.
- III. In merito a quanto dichiarato dall'azienda circa l'attivazione dello scarico S2, si evidenzia che la massima portata annua scaricabile attraverso S2 è fissata in 113.000 mc/anno. L'azienda dovrà pertanto misurare tale valore per verificare il rispetto del suddetto limite. Si ritiene altresì necessario che l'effettuazione e l'esito dei controlli devono essere puntualmente registrati su apposito registro, a disposizione per le Autorità di Controllo.
- IV. Si chiede altresì di predisporre, se non già presente, una procedura operativa che indichi le azioni che l'operatore deve svolgere in esito ai risultati ottenuti nell'effettuazione dei suddetti controlli (p.e. valori di soglia che determinano l'attivazione dello scarico S2), in modo da limitare al minimo il margine di discrezionalità lasciato all'operatore; si chiede di inviare tale procedura all'Autorità Competente ed all'ARTA entro sessanta giorni dal rilascio del presente provvedimento e di registrare data, durata e portata scaricata durante i periodi in cui è stato attivato lo scarico S2;
- V. Il monitoraggio delle acque meteoriche di dilavamento deve essere effettuato come riportato nella sezione riferita alle acque meteoriche;

### **11.GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO**

- a) il Gestore è tenuto al rispetto di quanto riportato nella documentazione prodotta a corredo dell'istanza AIA di cui alla documentazione del 23/05/14 prot. RA/144131 del 28/05/14:
  - Allegato J7 rev. 2 "Procedure condizioni diverse dal normale esercizio" datata 9/5/2014,
  - Allegato 1 "Proc. PR250501 rev 01 - Gestione impianto biologico diverse dal normale esercizio,
  - Procedura movimentazione prodotti chimici;
- a) eventuali variazioni alle procedure dovranno essere comunicate in modo da consentire ad ARTA e Regione le opportune valutazioni;
- b) in caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose sui piazzali, l'azienda deve immediatamente intercettare mediante apposite valvole gli scarichi in acque superficiali e in pubblica fognatura ed, in particolare, occorre intercettare tutti gli scarichi di troppo pieno e le caditoie più prossime all'area dello sversamento, in modo che lo sversamento non possa in nessun caso raggiungere l'impianto di depurazione, pregiudicandone il corretto funzionamento, ovvero possa confluire in acque superficiali o su suolo. L'azienda, pertanto, deve sempre disporre nelle aree

critiche di dispositivi idonei allo scopo, formando gli operatori ad intervenire in caso di emergenza. Le suddette situazioni devono essere comunicate ad ARTA entro al più 24 ore dal verificarsi degli eventi. L'azienda dovrà sempre intervenire in modo che, in nessun caso, lo sversamento possa raggiungere le acque superficiali, il suolo o le acque sotterranee;

- c) in caso di sversamento di sostanze pericolose sul piazzale l'azienda dovrà attuare quanto già prescritto nella sezione del provvedimento dedicata alle disposizioni sulle acque meteoriche, nonché nella "Procedura movimentazione prodotti chimici";
- d) circa la gestione dei rifiuti in condizioni diverse dal normale esercizio, in caso di necessità di stoccare quantità maggiori di rifiuti da sottoporre a messa in riserva per incidenti ovvero sequestri, al fine di evitare il blocco del servizio pubblico di raccolta differenziata, l'azienda dovrà comunicare tempestivamente ad ARTA e Regione Abruzzo tali situazioni. In tali situazioni, la messa in riserva dei rifiuti può essere effettuata, previa comunicazione, in tutte le aree destinate allo stoccaggio delle materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto e, pertanto, la situazione nelle più gravose condizioni, potrà essere la seguente:

<b>AREE (rif.planimetria All.J.1 – documentazione datata 27/02/13)</b>	<b>MAX SUPERFICIE Mq</b>	<b>Max Volume mc</b>
Aree di messa in riserva R13 n.1	110	80
Aree di messa in riserva R13 n.1	400	1000
Aree di messa in riserva R13 n.1	1800	4800
TOT	2310	5880

- e) in caso si riscontri un'emissione fuggitiva o uno sversamento di qualsiasi sostanza pericolosa, il Gestore è tenuto a darne comunicazione all'ARTA, Distretto di Chieti, entro le successive 8 ore, indipendentemente dalle quantità emesse, indicando altresì i provvedimenti intrapresi.
- f) nel caso di malfunzionamento dell'impianto di produzione e/o di abbattimento, ed ancor più nell'ipotesi di interruzione di quest'ultimo, le indicazioni presenti in genere nell'AIA sono le seguenti:
- comunicazione entro otto (8) ore dall'evento al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio.
  - qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento, tempo che dovrà essere definito nell'atto autorizzativo.
  - in caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che, salvo diversamente indicato nell'AIA, la situazione sia opportunamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinue con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente.

- i periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.

## **12. CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'**

- a) Il Gestore ha l'obbligo di stipulare una polizza fideiussoria, entro 180 (centottanta) giorni dalla emanazione delle modalità da stabilire con apposito provvedimento regionale, a copertura degli eventuali danni ambientali nella fase di esercizio dell'impianto; nelle more restano valide le garanzie già prestate a favore di enti pubblici valide alla data del presente provvedimento. Nel caso in cui i contratti relativi alle suddette garanzie dovessero scadere prima dell'emanazione del regolamento regionale, gli stessi contratti devono essere rinnovati alle stesse condizioni.
- b) In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.
- c) Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.
- d) Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dimessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:
  - ⇒ Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti- ufficio attività tecniche;
  - ⇒ Comune territorialmente competente;
  - ⇒ Arta Distretto provinciale competente;
  - ⇒ ASL territorialmente competente;
  - ⇒ Provincia territorialmente competente;
  - ⇒ Autorità Competente per l'AIA.

## **13. Applicazione delle MTD (migliori tecniche disponibili)**

Nell'elaborato tecnico descrittivo definitivo (ETD versione del 2011) sono riportate le tabelle riassuntive nelle quali sono illustrate le MTD che la ditta ha dichiarato di applicare.

### **INDICATORI DI PERFORMANCE**

L'azienda ha prodotto i seguenti indicatori di performance:

#### Consumi specifici

Acqua industriale : mc/ton di carta prodotta

Energia termica e elettrica : MWh/ton di carta prodotta

## Fattori di emissione

Aria: Kg di polveri/ ton di scatole in cartone, ton di ossidi di azoto/ ton di scatole in cartone; Kg di anidride carbonica / ton di scatole in cartone.

Acqua: Kg di BOD5 / ton di carta , Kg di COD/ ton di scatole in cartone Kg di TSS/ ton di scatole in cartone; Kg di P/ ton di scatole in cartone ; Kg di N (azoto nitrico+ nitroso+ ammoniacale) / ton di scatole in cartone.

Rifiuti: Kg di Scarti di pulper /ton di scatole in cartone , Kg di Fanghi biologico/ton di scatole in cartone ; Kg di Rifiuti non pericolosi/ton di scatole in cartone; Kg di Rifiuti pericolosi/ton di scatole in cartone

◇ Si evidenzia che l'azienda è tenuta a verificare con cadenza annuale l'andamento degli indicatori di performance sopra indicati. Per il parametro SST allo scarico S1+S2, dovrà essere verificato il rispetto del valore 0,7 kgSST/t.

**14.** Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29 decies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. Suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb).

**15.** Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

**16.** Il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

**17.** Il presente provvedimento sostituisce integralmente l'AIA n.15 del 07/07/2006 e ss.mm.ii.

**18.** L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore, avvalendosi dell'ARTA.

**19.** Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, da luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29 decies comma 9 della Parte II Titolo III bis del D.Lgs. 152/2006.

20. La validità del presente atto è comunque subordinata alla realizzazione degli interventi prescritti previa acquisizione delle necessarie autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati anche se non contemplati nel presente provvedimento. Resta di competenza della ditta richiedere e tempestivamente ogni autorizzazione necessaria allo scopo di realizzare gli interventi stessi improrogabilmente entro la prescritta tempistica.
21. Il presente provvedimento viene redatto in numero due originali, di cui uno viene trasmesso, ai sensi di legge, alla ditta Ditta ICO Industria del cartone ondulato srl, sede legale in Via Marisa Bellisario, 460 Pianella (PE) nella persona del Gestore;
22. Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio "Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA" del DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI - con sede in Pescara, Via Passolanciano n. 75, come da art. 29-quater comma 13 e art. 29-decies comma 8 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
23. Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio e al BURA per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo;
24. Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio.

---

L'ESTENSORE  
(Dott.ssa Silvia De Melis)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Dott. Sabatino Belmaggio)



